

A giudizio i corrieri di droga

Per 23 indagati, tutta gente che rischiava di uscire dal carcere per la scadenza dei termini di custodia cautelare; i capitolo può considerarsi chiuso: il gup Nicolò Crascì li ha rinviati tutti a giudizio, il processo che li riguarda inizierà il prossimo 16 dicembre.

Proseguono invece gli altri due tronconi del processo, fissati per l'11 ottobre e il 19 dicembre: prima saranno infatti trattate le posizioni di coloro che non hanno ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, quindi i cosiddetti difetti di notifica, mentre a dicembre si definiranno le situazioni di chi ha chiesto Al giudizio abbreviato, questo per ottenere uno "sconto" di pena.

Ecco la lunga udienza preliminare che si è conclusa nella tarda serata di mercoledì all'aula bunker del carcere di Gazzi, davanti al gup Nicolò Crascì, assegnato a questo processo dal settore civile per l'incompatibilità di tutti i componenti dell'ufficio Gip.

Argomento la maxi operazione antidroga della Dda dei carabinieri "Traffic Maria". Complessivamente gli indagati di questo procedimento sono ben 64, e questo ha comportato non pochi problemi di gestione. Il giudice Crascì nelle scorse udienze aveva ascoltato le ragioni dell'accusa, i due pm Salvatore Laganà e Vincenzo Cefalo, che avevano chiesto il rinvio a giudizio per tutti e 64 gli indagati, e poi valutato le argomentazioni dei numerosi avvocati del collegio di difesa.

Adesso c'è un primo risultato concreto. Il gup ha deciso ventitré rinviati a giudizio, il processò inizierà il 16 dicembre prossimo. Si tratta degli indagati che potevano uscire dal carcere per la scadenza dei termini di custodia cautelare, e devono rispondere a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti.

Saranno processati quindi Caterina Adzovic, Marina Adzovic, Bahto Ahmetovic, Lorenzo Arrigo, Danilo Benincasa, Pasquale De Masi, Betjulah Dzemailji; Sejladin Gashi, Roberto Guadagnoli, Pietro Leo, Santo Lombardo, Hahija Mand, Zukic, Carlo Martinello, Biserka Mederizi, Salvatore Micalizzi, Placido Naccari, Giuliano Panetta, Salvatore Scandurra, Gianluca Stefanelli, Gianluca Tassone, Benfik Toska, Vincenzo Trimboli e Ermélinda Veliu. L'operazione "Traffic Maria" è senza dubbio una delle più grosse inchieste sui traffico internazionale di droga portate avanti nella nostra città nel corso degli ultimi anni.

Nel settembre 2002 i carabinieri del Reparto operativo misero in ginocchio un'organizzazione internazionale dedita al traffico di stupefacenti che aveva in Messina il suo centro di smistamento per la Sicilia.

Indagine denominata "Traffic Maria" perché a capo dell'organizzazione si trovava, appunto, Maria Biserka Mederizi, nomade slava di cinquant'anni che investigatori e inquirenti considerano «organizzatrice incaricata, tramite una fitta rete di corrieri».

Un'organizzazione che aveva come "centrale" il campo nomadi di S. Ranieri ed era in grado di rifornire stabilmente e in modo imponente il mercato messinese della marijuana ma anche hascisc e cocaina.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS